

Rassegna del 18/11/2015

NESSUNA SEZIONE

13/11/2015	Guida	11	<u>Artigianato e montagna</u>	fb	1
14/11/2015	Corriere Eusebiano	7	<u>Confartigianato: 70 anni a Vercelli. Storia e futuro</u>	Misia Giuseppe	2
14/11/2015	Corriere Eusebiano	7	<u>Le prospettive degli artigiani piemontesi si confermano moderatamente positive</u>	...	4
14/11/2015	Corriere Eusebiano	7	<u>Meccatronica: come cambiano le regole</u>	...	5
16/11/2015	Notizia Oggi Vercelli	12	<u>Confartigianato, un pezzo di storia di Vercelli</u>	Bianchi Fabiana	6
17/11/2015	Luna Nuova	14	<u>Talenti e idee... presto in digitale</u>	Giavelli Marco	9
18/11/2015	CronacaQui Torino	12	<u>Bollo più caro del 10%, «aumento insostenibile»</u>	Al.ba.	11
18/11/2015	Giornale Piemonte	8	<u>Gli artigiani dell'autotrasporto contro il salasso del bollo voluto dal Chiampà - Gli autotrasportatori suonano il clacson contro Chiamparino</u>	Sciullo Massimiliano	12
18/11/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Artigiani della moda e studenti, uniti per la solidarietà</u>	...	14
18/11/2015	Repubblica Torino	7	<u>I "padroncini" all'attacco: "Nessun ritocco del bollo auto"</u>	Parola Stefano	15
18/11/2015	Stampa Alessandria	51	<u>«No al bollo più caro per i camion»</u>	...	16
18/11/2015	Stampa Cuneo	38	<u>Cuneo «Artigianato e montagna»</u>	Mt.b.	17
18/11/2015	Stampa Novara-Vco	46	<u>Domodossola Incontro per le imprese</u>	I.pav.	18

Artigianato e montagna

CUNEO - (fb). Si intitola "Artigianato e montagna. Un futuro per i giovani" il convegno proposto da Confartigianato Cuneo per giovedì 19 alle 16 nella sede dell'associazione, per confrontarsi sulle opportunità offerte dal territorio e dalle "terre alte" per fare impresa, con particolare attenzione a quattro filiere (legno ed energie rinnovabili, servizi e infrastrutture, trasformazione di prodotti agricoli, recupero urbanistico) e agli strumenti di sostegno all'impresa (Psr, fondi europei, Alcotra; tel. 0171-451125, confartcn@confartcn.com).



2

ASSOCIAZIONI / L'organizzazione professionale si appresta a celebrare l'anniversario

Confartigianato: 70 anni a Vercelli. Storia e futuro

Settant'anni di svolta e tradizione. Settant'anni e non dimostrarli. Tanti ne compie quest'anno Confartigianato Vercelli, che si prepara a festeggiare con tutti i crismi l'importante ricorrenza.

L'appuntamento

L'anniversario sarà celebrato domenica 22 novembre a partire dalle ore 10 nella sala Soms, in via Francesco Borgogna 34 a Vercelli, alla presenza di Giorgio Merletti, Presidente Nazionale di Confartigianato, delle autorità cittadine e dei rappresentanti della Federazione Regionale.

Nell'ambito di questo evento, verranno anche riconosciuti gli attestati di fedeltà associativa a 14 imprese associate.

La storia

L'associazione nasce a Vercelli come Unione Artigiani nel lontano 1945. A presiederla è Angelo Bodo. Da allora di acqua ne è passata parecchia sotto i ponti. Nei primi anni di attività il sodalizio ha vissuto appieno il fermento del periodo post bellico, caratterizzato da quella voglia di fare tutta italiana, che tanti risultati ha prodotto, sfociando nel boom degli anni Sessanta. Da subito si sono affrontati problemi come competitività, fisco, burocrazia, credito, legge quadro sull'artigianato e soprattutto è stato affrontato il problema di come crescere e migliorare. Obiettivi e argomenti, questi, ancor oggi quanto mai attuali, anche dopo settant'anni di attività.

Tradizione & innovazione

Questo è il binomio vincente per Confartigianato Vercelli, che fin dai suoi al-

bori è sempre stata contraddistinta dal senso di continuità, pur nel processo di crescita e di evoluzione che ha caratterizzato sia l'associazione che le imprese artigiane. Accanto alla tradizione però non è mancata, come è giusto che fosse, l'innovazione, ovvero l'elemento del salto in avanti e del saper anticipare i tempi. E i risultati non si sono fatti attendere.

In cifre

Dopo settant'anni l'associazione, oggi denominata Confartigianato Imprese Vercelli con sede in largo d'Azzo 11, conta attualmente oltre 1500 iscritti, nonostante la perdurante crisi e trentuno dipendenti. Confartigianato è presente sul territorio con uffici a Borgosesia e Trino e recapiti a Varallo, Gattinara, Cigliano, Santhià e Livorno Ferraris. I servizi che è in grado di offrire spaziano dalla tenuta della contabilità alla predisposizione del cedolino paga, dalla consulenza del lavoro, all'assistenza in materia ambientale, antinfortunistica, antincendio. All'interno di Confartigianato Vercelli sono attivi lo sportello igiene e sicurezza del lavoro, accanto al Caf, sportello provinciale, al patronato Inapa, al servizio di assistenza pratiche Inps, modello Red, Isee, a Confartigianato Fidi e al servizio di predisposizione pratiche pensionistiche.

Le sfide del futuro

Il futuro parla di innovazione, pur mantenendo intatto quel background di tradizione artigiana, fatto di manualità, di capacità di personalizzare il prodotto, di relazionarsi con il cliente e di saper creare un qual-

cosa di unico e particolare, rispondente alle esigenze dell'acquirente. In una parola occorre creatività, come quella che hanno gli artigiani del Vercellese, anche se da sola non basta più per vincere la sfida dei mercati globali. Per farlo ci vogliono anche innovazione e centralità delle persone.

In realtà sul piano generale del sistema si verificheranno spontanee correzioni e adattamenti che con discernimento ed intuizione l'"uomo artigiano" saprà tempestivamente cogliere.

La nostra Associazione segue con particolare attenzione e cura l'evolversi di questo specifico andamento avendo sempre presente le profonde trasformazioni che in passato hanno interessato la nostra economia alle quali il sistema imprenditoriale artigiano ha saputo, con inventiva e senso artistico, uniformarsi.

La nostra azione ha sempre espresso un attivo ruolo di appoggio a favore del settore avendo evidentemente presente che i suoi scopi istituzionali e sociali si incentrano nell'efficace sostegno, a largo spettro, degli Associati.

Con questo intendimento affronteremo il futuro, consapevoli di avere bene operato durante il settantennio dalla nascita dell'Associazione.

Giuseppe Misia
Direttore
Confartigianato Vercelli





Il logo e l'annuncio della manifestazione per il 70°



Giuseppe Misia, direttore Confartigianato Vercelli

STATISTICHE / I dati della quarta indagine congiunturale del 2015

Le prospettive degli artigiani piemontesi si confermano moderatamente positive

La quarta indagine trimestrale congiunturale del 2015 di **Confartigianato Imprese Piemonte** conferma, nel complesso, le valutazioni moderatamente positive espresse dagli artigiani nelle due precedenti rilevazioni.

Il saldo riguardante l'andamento occupazionale è positivo, ma si riduce passando dal 3,35% al 2,29%. I settori in cui si prevedono i maggiori aumenti occupazionali sono: legno (34,23%), metalmeccanici (32,88%), chimica, gomma, plastica (32,39%), pubblicità (29,2%), edilizia (23,44%), imprese di pulizia (22,62%).

Le ditte che intendono assumere apprendisti scendono lievemente dall'8,7% all'8,32%, esprimendo comunque un rinnovato interesse per un istituto che potrebbe, finalmente, diventare rispondente alle esigenze organizzative della piccola dimensione produttiva.

Nel saldo riguardante la produzione totale, prevalgono gli ottimisti con un 5,2%, in lieve migliora-

mento rispetto al 5,14% del sondaggio precedente.

I comparti in cui si registrano i maggiori aumenti della produzione sono: impiantisti (53,75%), attività varie (53,13%), lavanderie (43,36%), alimentaristi (35,62%), imprese di pulizie (22,82%), metalmeccanici (22,54%).

Il saldo dei nuovi ordini è ancora negativo, ma migliora passando dal -0,6% all'attuale -0,52%. I settori in cui si manifestano i più consistenti aumenti di nuovi ordini sono: attività varie (43,75%), impiantisti (36,28%), tessile/abbigliamento (33,85%), grafica (18,79%).

Le previsioni di carnet ordini superiori ai tre mesi scendono dal 7,15% al 6,82%.

Si attenua leggermente la negatività del saldo riguardante i nuovi ordini per esportazioni, passando dal -2,57% al -2,5%.

Coloro che intendono effettuare investimenti per ampliamenti salgono dal 3,54% al 4,5%; le previsioni di investimenti per sostituzioni crescono dal 6,2% al 9,2%.

Le previsioni di incassi regolari salgono dal 46,48% al 56,4%; le stime di ritardi scendono dal 45,35% al 38,1%.

«Gli artigiani - commenta **Giuseppe Misia**, direttore di Confartigianato Vercelli - manifestano un cauto ottimismo che, ci auguriamo, possa consolidarsi nei prossimi mesi e tradursi in più consistenti effettivi aumenti produttivi ed occupazionali. Naturalmente non bisogna dimenticare che siamo ancora ben al di sotto delle posizioni del 2009 ed occorreranno costanti sforzi di tutti - imprese, lavoratori ed istituzioni - per agganciare la ripresa e consolidarla. Occorrerà anche capire quanto "incidenti di percorso", quali il caso Volkswagen e la battuta d'arresto dell'economia cinese potranno influire sul breve e medio periodo».

«Le imprese artigiane - conclude Misia - attendono di conoscere nel dettaglio le misure illustrate dal Presidente del Consiglio conte-

nute nella legge di stabilità per sostenere le attività produttive e, per quanto riguarda in particolare il Piemonte, quale sarà il riassetto dei conti della Regione.

Accanto all'accoglimento di alcune delle nostre richieste (aumento franchigia IRAP, recupero IVA sui crediti insoluti, superammortamento) mancano però molti interventi essenziali per il rilancio delle imprese quali: la deducibilità totale dell'Imu sugli immobili produttivi, la tassazione ridotta per gli utili reinvestiti in azienda, il pagamento delle tasse solo dopo l'incasso per le imprese in contabilità semplificata, ecc. Questo ci fa ancora sospendere il giudizio sul reale superamento della fase di crisi epocale che ci ha investito».



NORME / Introdotte delle novità

Meccatronica: come cambiano le regole

Confartigianato ricorda a tutti gli autoriparatori ed elettrauto che dal 5 gennaio 2013 è entrata in vigore la L. 122/92 art.1 comma 3 che ha unito l'attività di meccanica-motoristica con l'attività di elettrauto, facendo nascere la nuova attività di Meccatronica.

Restano invece invariate le categorie di carrozzeria e gommista.

Al contrario per le due realtà sopra richiamate (meccanica e elettrauto) è obbligatorio, entro il 4 gennaio 2018, regolarizzare la posizione per poter continuare ad esercitare l'attività.

Il preposto alla gestione tecnica dell'attività di meccatronica dovrà possedere entrambi i requisiti per lo svolgimento dell'attività di meccanico-motorista ed elettrauto, non essendo più scindibili né l'attività, né la figura del preposto alla gestione tecnica.

Infatti le imprese che alla data del 5 gennaio 2013 sono iscritte nel Registro delle imprese e sono abilitate sia all'attività di meccanica-motoristica sia all'attività di elettrauto sono abilitate di diritto all'attività di meccatronica e quindi non dovranno sopportare ulteriori adempimenti.

Le imprese che alla data del 5 gennaio 2013 sono iscritte nel Registro delle imprese e sono abilitate solo all'attività di meccanica-motoristica o solo all'attività di elettrauto hanno l'obbligo di aggiornare la propria posizione. Le imprese che alla data del 5 gennaio 2013 sono iscritte nel Registro delle imprese e sono abilitate solo all'attività di meccanica-motoristica o solo all'attività di elettrauto con persone preposte alla gestione tecnica che abbiano già compiuto 55 anni alla data di entrata in vigore della normativa, possono proseguire l'attività fino al compimento dell'età prevista per il conseguimento della pensione di vecchiaia.

Per ulteriori informazioni e una verifica della tua posizione telefonare all'Ufficio Segreteria (tel. 0161/282401) della Confartigianato Vercelli.



6

ECONOMIA L'ente di Largo D'Azzo conta oggi 1.500 aziende iscritte, tre uffici in provincia e numerosi sportelli di servizio. Parole d'ordine: innovazione e tradizione

Confartigianato, un pezzo di storia di Vercelli

NATA COME UNIONE ARTIGIANI CELEBRA DOMENICA I SETTANT'ANNI DI VITA. DAL DOPOGUERRA UNA SICUREZZA PER LE IMPRESE

VERCELLI (bif) Sette decenni di esperienza e tradizione, ma con un occhio di riguardo al progresso: la Confartigianato di Vercelli festeggia i suoi primi settant'anni. L'appuntamento per celebrare in compagnia l'anniversario è per domenica 22 novembre, dalle 10, nella sala Soms di via Francesco Borgogna 34 a Vercelli. Saranno presenti per l'occasione il presidente nazionale di Confartigianato **Giorgio Merletti**, i rappresentanti della Federazione Regionale e le autorità cittadine, nonché naturalmente il presidente di Confartigianato Vercelli **Roberto Forte**. L'evento rappresenterà anche l'occasione per premiare quindici imprese associate da oltre 35 anni per la loro fedeltà. Fra i premiati anche lo stesso direttore di Confartigianato Vercelli **Giuseppe Misia**, ormai vicino ai 55 anni di permanenza nell'associazione.

Correva dunque l'anno 1945 quando vide la luce l'«Unione artigiani» di Vercelli, guidata da Angelo Bodo: per l'Italia era tempo di contare i danni devastanti causati dal conflitto mondiale, ma anche un'epoca in cui la popolazione si rimboccò le maniche per ricostruire quello che aveva perduto. Da allora, grazie a un sapiente equilibrio tra svolta e tradizione, l'associazione progredì e si seppe adattare ai cambiamenti, dando vita alla moderna Confartigianato che conosciamo oggi. «Nei primi anni di attività, il sodalizio ha vissuto appieno il fermento del periodo post bellico, caratterizzato da quella voglia di fare tutta italiana, che tanti risultati ha prodotto, sfociando nel boom degli anni Sessanta - racconta il direttore Misia - da subito si sono affrontati problemi come competitività, fisco, burocrazia, credito, legge quadro sull'artigianato e soprattutto è

stato affrontato il problema di come crescere e migliorare. Obiettivi e argomenti questi ancor oggi quanto mai attuali, anche dopo settant'anni di attività». Uno dei motti dell'associazione, infatti, potrebbe essere «tradizione e innovazione». «È questo un binomio vincente per Confartigianato Vercelli, che fin dai suoi albori è sempre stata contraddistinta dal senso di continuità, pur nel processo di crescita e di evoluzione che ha caratterizzato sia l'associazione che le imprese artigiane - osserva infatti Misia - accanto alla tradizione però non è mancata, come è giusto che fosse, l'innovazione, ovvero l'elemento del salto in avanti e del saper anticipare i tempi. E i risultati non si sono fatti attendere». Oggi l'associazione conta oltre 1.500 iscritti, fra cui moltissime micro-imprese, e trentuno dipendenti. Oltre alla sua sede in largo d'Azzo 11, ha uffici a Borgosesia e Trino e recapiti a Verralle, Gattinara, Cigliano, Santhià e Livorno Ferraris. Ma cosa significa per un'impresa aderire a Confartigianato? «È una possibilità che hanno tutte le imprese - spiega il direttore - le associazioni di rappresentanza si occupano della tutela dei loro interessi, ma non solo: Confartigianato è in grado di offrire un servizio capillare in settori come la contabilità, le paghe, gli aspetti pensionistici, i rapporti con le istituzioni. C'è un largo aspetto dedicato all'assistenza, con anche attività di interesse specifico per le micro-imprese, molto numerose nel Vercellese». Tenuta della contabilità, predisposizione del cedolino paga, consulenza del lavoro, assistenza in materia ambientale, antinfortunistica e antincendio sono solo alcune delle attività di cui si occupa Confartigianato Vercelli. Al suo interno sono attivi

anche lo sportello igiene e sicurezza del lavoro, il Caaf, il patronato Inapa, il servizio di assistenza pratiche Inps, modello Red, Isee, Confartigianato Fidi e il servizio di predisposizione pratiche pensionistiche.

Guardando al domani, la parola d'ordine per Confartigianato è «innovazione»: «Il futuro parla di innovazione, pur mantenendo intatto quel background di tradizione artigiana, fatto di manualità, di capacità di personalizzare il prodotto, di relazionarsi con il cliente e di saper creare un qualcosa di unico e particolare, rispondente alle esigenze dell'acquirente - sottolinea Misia - in una parola occorre: creatività, come quella che hanno gli artigiani del Vercellese, anche se da sola non basta più per vincere la sfida dei mercati globali. Per farlo ci vuole anche innovazione e centralità delle persone». Ci saranno poi, come è naturale, degli adattamenti sul piano generale del sistema. «La nostra associazione segue con particolare attenzione e cura l'evolversi di questo particolare andamento, avendo sempre presente le profonde

trasformazioni che in passato hanno interessato la nostra economia alle quali il sistema imprenditoriale artigiano ha saputo, con inventiva e senso artistico, uniformarsi - conclude il direttore - la nostra azione ha sempre espresso un attivo ruolo di appoggio a favore del settore avendo evidentemente presente che i suoi scopi istituzionali e sociali si incentrano nell'efficace sostegno, a largo spettro, degli associati. Con questo intendimento affronteremo il futuro, consapevoli di avere bene operato durante il settantennio dalla nascita dell'associazione».

Fabiana Bianchi





L'associazione nasce a Vercelli come Unione Artigiani nel lontano 1945. A presiederla è Angelo Bodo. Nei primi anni di attività il sodalizio ha vissuto appieno il fermento del periodo post bellico, caratterizzato da quella voglia di fare tutta italiana, che tanti risultati ha prodotto, sfociando nel boom degli anni sessanta. Da subito si sono affrontati problemi come competitività, fisco, burocrazia, credito, legge quadro sull'artigianato e soprattutto come crescere e migliorare. All'interno di Confartigianato Vercelli sono attivi lo sportello igiene e sicurezza del lavoro, accanto al Caaf, sportello provinciale, al patronato Inapa, al servizio di assistenza pratiche Inps, modello Red, Isee, a Confartigianato Fidi e al servizio di predisposizione pratiche pensionistiche. L'anniversario sarà celebrato il 22 novembre (dalle 10) alla Soms di via Francesco Borgogna, alla presenza di del presidente nazionale Giorgio Merletti e dei rappresentanti della Federazione Regionale. Nell'occasione saranno premiate con gli attestati di fedeltà associativa 14 imprese di Confartigianato



La sede di largo d'Azzo in città
Qui a fianco, da sinistra, lo storico
direttore Giuseppe Misia, da quasi
55 anni in sella all'ente, e il
presidente Roberto Forte

Talenti e idee... presto in digitale

di MARCO GIAVELLI

VAIE - Si chiama "Eccellenze in digitale 2015" ed è una delle novità più interessanti emerse durante il convegno "Un laboratorio per la valle di Susa: talenti e idee si incontrano",

promosso dalla Cna di Susa e andato in scena sabato mattina nel salone nel birrificio Soralamà di Vaie. Anzi: più che di una novità, si tratta di una delle tante "collisioni" che l'evento

si proponeva di creare, per usare uno dei termini maggiormente in voga nel linguaggio dell'era multimediale. Letteralmente "un urto tra corpi in movimento", proprio come i tanti "corpi" che sabato si sono incontrati a Vaie per mettere in rete esperienze e buone pratiche legate alla digitalizzazione e all'innovazione delle piccole imprese artigiane della valle di Susa, mettendo in luce una realtà locale molto più dinamica di quello che uno possa pensare fermandosi soltanto alla superficie.

"Eccellenze in digitale" è infatti il progetto lanciato dalla Camera di commercio di Torino, promosso in collaborazione con Google e Unioncamere, che consentirà di mettere gratuitamente a disposizione anche delle aziende artigiane del territorio un giovane consulente in digitalizzazione. Una nuova strada da percorrere che a breve potrà dunque concretizzarsi, con particolare attenzione per i settori agroalimentare, turistico e dei beni per la persona. L'iniziativa è stata presentata da Nicoletta Marchiandi, responsabile del settore innovazione e bandi della Camera di commercio, ospite sabato a Vaie. A fare da tramite sarà appunto il "Laboratorio Valsusa",

”

La proposta della Camera di commercio al convegno della Cna

nato nel 2013 all'interno della Cna di Susa e coordinato dal presidente Enzo Gioberto e dalla responsabile Stella Cribari. Ora si tratterà di definire nel dettaglio i criteri attraverso cui il progetto potrà prendere corpo: tutte le piccole imprese interessate possono contattare l'indirizzo e-mail labvalsusa@gmail.com.

All'evento di sabato, aperto con un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strage terroristica di Parigi, hanno partecipato una settantina di persone, per lo più piccoli imprenditori e artigiani ma anche amministratori locali, tra cui il presidente dell'Unione montana Valle Susa Sandro Plano, e rappresentanti di vari enti e associazioni di categoria.

«Sentivamo il bisogno di organizzare un momento di questo tenore - ha introdotto Gioberto - perché in questi anni abbiamo potuto constatare come in giro per il Piemonte e per l'Italia esistano esperienze interessanti da mutuare anche sul nostro territorio. Territorio che, per altro, possiede una forte identità che in quanto tale ha tutti i requisiti per essere valorizzata: di qui l'idea nata qualche anno fa di attivare questo laboratorio per aiutare le piccole imprese locali a fare marketing, permettendo loro di raccontarsi e veicolare prodotti di qualità, saperi e conoscenze, basati sul rispetto delle tradizioni».

D'altronde il vero elemento unificante del "Laboratorio Valsusa" è proprio il territorio. Il suo sito Internet è una finestra sul mondo delle imprese locali che abbraccia un po' tutti i settori: bevande e sapori, arte e artigianato, ristorazione e turismo, casa e arredamento, musica, editoria e fotografia, per citarne alcuni. Un portale che, utilizzando la tecnica dello "story telling", racconta le storie degli impen-

ditori e delle loro attività attraverso schede, fotogallery e videointerviste, conferendo al tessuto produttivo una identità che sia locale, condivisa dalla comunità, e al tempo stesso globale, in grado di portare la valle al di fuori dai suoi confini.

Molte le "pillole" narrate durante la mattinata: dai laboratori aperti al territorio come officine didattiche a servizio delle aziende locali, progetto di cui l'Itis Ferrari di Susa è capofila insieme alle altre scuole superiori valsusine, ai Gal mirati allo sviluppo locale delle aree rurali. Quindi alcune esperienze di "Cultura 2.0" portate avanti in Puglia per stimolare la nascita di start-up per i giovani, anche tramite il recupero di edifici abbandonati, fino al piano di valorizzazione "Valle di Susa, tesori d'arte e cultura alpina".

E poi i due "case history": l'Ape attrezzata ideata da Roberto Messineo del Caffè San Domenico per servire il caffè, ora diventata un brevetto e approdata anche all'Expo di Milano, e quello dei padroni di casa del birrificio Soralamà, avviato una decina d'anni fa proprio perché i titolari, originari del Chierese, erano rimasti attratti dalle potenzialità della valle di Susa. Si è parlato a lungo anche dei cosiddetti "incubatori di impresa", nati per aiutare chi ha delle buone idee a trasformarle in realtà. Che poi è anche quello che, in piccolo, il Laboratorio Valsusa della Cna sta già facendo e che aspira a diventare, dandosi un'organizzazione ancora più strutturata.

«Per 20 anni in Italia si sono fatte solo politiche per l'occupazione - ha detto Diego Castagno - il recente Jobs Act apre finalmente le porte anche alle politiche per il lavoro, cercando di creare le condizioni per creare nuovi lavori e non solo per rioccupare i disoccupati. Se pensiamo alle start-up, la dimensione territoriale è la condizione di partenza per il successo dell'iniziativa, ma poi il segreto è quello di riuscire ad allargare gli orizzonti».





11

Bollo più caro del 10%, «aumento insostenibile»

L'aumento del 10 per cento sul bollo di autocarri, trattori stradali e massa rimorchiabile «è insostenibile» per le aziende di autotrasporto e se non sarà ridotto le imprese sono pronte alla mobilitazione. È quanto si legge in una nota unitaria diffusa ieri da Confartigianato, Cna e Casartigiani sul disegno di legge regionale che ridetermina alcuni importi della tassa automobilistica. «L'entrata in vigore di tale norma - dice Aldo Caranta, presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato - sarebbe

l'ennesima imposizione tributaria che le aziende piemontesi che operano nel settore trasporto merci sarebbero tenute a pagare, diminuendo così l'appetibilità della localizzazione nella nostra regione». Secondo le associazioni artigiane, «da ciò conseguirebbe da un lato la riduzione occupazionale (attualmente il settore comprende 8.373 imprese che danno lavoro a 19.132 addetti) e dall'altro il calo degli introiti tributari locali, ottenendo così l'esatto contrario di ciò che si prefigge il disegno di legge

regionale». «A tutto ciò - precisa Anna Mozzone, presidente regionale degli autotrasportatori di Cna - si aggiunge anche il fatto che, ad oggi, gli effetti della ripresa economica tardano a farsi sentire soprattutto per le piccole imprese». Le confederazioni artigiane si dicono «disponibili per eventuali approfondimenti», ma chiedono lo stralcio di tale disegno di legge e non escludono, in caso negativo, di ricorrere alla mobilitazione della categoria.

[al.ba.]



ROMBA LA PROTESTA

Gli artigiani dell'autotrasporto contro il salasso del bollo voluto dal Chiamparino

■ Una lunga fila di autocarri, con motori rombanti di rabbia e clacson pronti a tradurre in suoni striduli e incalzanti tutto il malumore della categoria artigiana dell'autotrasporto. Per ora è una metafora, ma potrebbe presto trasformarsi in una mobilitazione vera e propria: gli addetti bocciano l'aumento sul bollo.



Servizio a pagina 8

ROMBANO I MOTORI Artigianato unito nella protesta

Gli autotrasportatori suonano il clacson contro Chiamparino

Il disegno di legge che vuole un aumento del 10% del bollo per autocarri è motivo di grande tensione

Massimiliano Sciuolo

■ Quando non esiste divisione di sigla, associazione di categoria e dunque punto di vista, allora sono dolori. Soprattutto per chi finisce proprio al centro del mirino. In questo caso, nella scomoda posizione c'è finita la Regione. O meglio, la giunta guidata da Sergio Chiamparino. Dall'altra parte del tavolo, con espressione piuttosto minacciosa (oltre che preoccupata) ci sono gli artigiani. E in particolare coloro che, all'interno della categoria, lavorano come autotrasportatori. Proprio quelli che rischiano di cadere vittima della nuova decisione di piazza Castello (e al momento all'esame di palazzo Lascaris) per quanto riguarda i bolli auto. Non sono infatti solo i possessori delle auto «verdi» a gridare il loro disappunto (ne abbiamo parlato già in altre occasioni): a far sentire la propria vo-

ce ci sono pure quei lavoratori che, per mestiere, si muovono a bordo di autocarri e simili.

Un recente disegno di legge regionale - la pietra dello scandalo - intende rideterminare alcuni importi della tassa automobilistica. E per la categoria che raccoglie autocarri, trattori stradali e massa rimorchiabile, l'aumento proposto è a due cifre: un +10% che ha tolto il fiato alla categoria. Ecco perché tutte le sigle del mondo artigiano hanno deciso di protestare in maniera unitaria. «L'eventuale

Confartigianato - sarebbe l'ennesima imposizione tributaria che le aziende piemontesi operanti nel settore trasporto merci conto terzi sarebbero tenute a pagare, diminuendo così l'appetibilità della localizzazione delle imprese di tale settore nella nostra regione».

Facile immaginare le conseguenze: da un lato la riduzione occupazionale - attualmente il settore comprende 8.373 imprese, in Piemonte, che danno lavoro a 19.132 addetti - e dall'altro il calo degli introiti tributari locali, «ottenendo così l'e-

INSIEME

«Una mazzata a una categoria che già sta soffrendo la crisi»

entrata in vigore di una norma di questo genere - dichiara Aldo Caranta, presidente regionale degli autotrasportatori per



satto contrario di ciò che si prefigge il disegno di legge regionale», sottolineano le sigle di categoria. Inoltre, gli autotrasportatori fanno notare come sia «altrettanto insostenibile che il taglio delle risorse destinate alle Regioni dallo Stato centrale si traduca automaticamente in tributi locali». «A tutto ciò - precisa Anna Mozzone, presidente regionale degli autotrasportatori di Cna - si aggiunge anche la considerazione che, ad oggi, purtroppo gli effetti della ripresa economica tardano a farsi sentire soprattutto per le piccole imprese, ed in particolare per quelle artigiane».

Se la norma non sarà rivista, gli addetti ai lavori sono pronti a passare alla mobilitazione.

Twitter: @SciuRmax



Artigiani della moda e studenti, uniti per la solidarietà

Artigiani (e scuole) dal cuore d'oro. L'Istituto Tecnico Superiore Tessile, abbigliamento e moda di Biella, con l'Istituto Zerboni di Torino e Confartigianato Torino per un progetto didattico e di solidarietà. I corsisti del biennio 2014-2016 dell'istituto biellese hanno infatti realizzato un progetto per Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - sezione Provinciale di Biella denominato «Its Tam per Lilt Biella», pensato e sviluppato con finalità didattiche e solidali. Si tratta di un progetto di rete al quale hanno preso parte come partner l'Istituto Zerboni di Torino, lo stilista Fabrizio Picardie oltre 5 sarti, alcune imprese che hanno aderito con il sostegno di Confartigianato Torino e delle imprese dell'eccellenza artigiana piemontese. Si tratta di una collezione di complementi di abbigliamento uomo e donna e arredamento grazie ai tessuti offerti dal lanificio Zegna che ha dato spazio alla creatività dei ragazzi, alla professionalità e anche alla solidarietà. Oltre 80 proposte saranno ospitate fino a Natale e vendute al The Place - luxury outlet e il ricavato andrà a sostegno della Sala Formazione di Spazio Lilt Centro Oncologico Multifunzionale di Biella. «Questo progetto - afferma Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - ha visto gli artigiani della moda mettere a disposizione degli studenti la propria maestria. Un esempio concreto del valore aggiunto che scaturisce dalla contaminazione tra saperi ed esperienze diverse».



LA POLEMICA

I "padroncini" all'attacco: "Nessun ritocco del bollo auto"

«**G**irò le mani dal bollo dei camion», intimano i piccoli autotrasportatori associati a Cna, Confartigianato e CasArtigiani Piemonte. Hanno saputo che la Regione, per far quadrare i conti, vorrebbe aumentare del 10 per cento la tassa di circolazione che viene pagata da autocarri, trattori stradali e rimorchi. Ma gli imprenditori non ci stanno: «Sarebbe l'ennesimo tributo», lamenta Aldo Caranta, presidente degli autotrasportatori di Confartigianato.

Le tre sigle sostengono che il ritocco verso l'alto farebbe scattare una "fuga" di imprese in altre regioni. In questo modo, evidenziano, da un lato diminuirebbero i posti di lavoro (che oggi sono oltre 19 mila in Piemonte) e dall'altro causerebbe un calo degli introiti generato dallo stesso bollo, perché appunto diminuirebbe la platea di chi paga (oggi composta da 8.373 imprese).

In più, tutto questo avrebbe impatto su un settore ancora in difficoltà: «A oggi purtroppo gli effetti della ripresa economica tardano a farsi sentire, soprattutto per le piccole imprese e in particolare per quelle artigiane», fa notare Anna Mozzone, leader regionale di categoria della Cna.

Oggi il bollo per i camion sotto le 12 tonnellate varia tra i 23 e i 480 euro. Le associazioni artigiane non vogliono aumenti e preannunciano battaglia: «Non escludiamo di ricorrere a una mobilitazione della categoria».

(*ste.p*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«No al bollo più caro per i camion»

■ Un recente disegno di legge regionale ridetermina alcuni importi della tassa automobilistica ed è insostenibile l'aumento del 10% proposto su autocarri, trattori stradali e massa rimorchiabile. «L'eventuale entrata in vigore di tale norma - dichiara Aldo Caranta, presidente regionale degli autotrasportatori di Confartigianato - sarebbe l'ennesima imposizione tributaria che le aziende piemontesi operanti nel settore trasporto merci conto terzi sarebbero tenute a pagare diminuendo così l'appetibilità della localizzazione nella nostra Regione delle imprese di tale settore». Da ciò conseguirebbe da un lato la riduzione occupazionale - attualmente il settore comprende 8.373 imprese che danno lavoro a 19.132 addetti - e dall'altro il calo degli introiti tributari locali, ottenendo così l'esatto contrario di ciò che si prefigge il disegno di legge regionale.

Inoltre si evidenzia come sia altrettanto insostenibile che il taglio delle risorse destinate alle Regioni dallo Stato centrale si traduca automaticamente in tributi locali. «A tutto ciò - precisa Anna Mozzone, presidente regionale degli autotrasportatori di Cna - si aggiunge anche la considerazione che, ad oggi, purtroppo gli effetti della ripresa economica tardano a farsi sentire soprattutto per le piccole imprese, ed in particolare per quelle artigiane». In virtù di tutto ciò le confederazioni artigiane, disponibili per eventuali approfondimenti, chiedono lo stralcio dell'art.1 di tale disegno di legge e non escludono, in caso negativo, di ricorrere a una mobilitazione della categoria.

**CONFARTIGIANATO
CNA PIEMONTE, CASARTIGIANI
COMITATO COORDINAMENTO
CONFEDERAZIONI ARTIGIANE
PIEMONTE
TORINO**



17

Cuneo

**«Artigianato
e montagna»**

■ Domani, alle 16, nella sede di Confartigianato in via XXVIII Aprile, convegno su «Artigianato e montagna. Un futuro per i giovani». Esperti e rappresentanti di Regione, Provincia, Uncem, Gal, Unioni dei Comuni e Coldiretti parleranno di legno, energie rinnovabili, servizi e infrastrutture, prodotti agricoli e recupero urbanistico. **[MT. B.]**



Domodossola

Incontro per le imprese

■ Insegnare agli artigiani e agli imprenditori a promuovere la propria impresa e in particolare a sfruttare i social media. È l'obiettivo degli incontri gratuiti organizzati dal gruppo Giovani imprenditori della Cna Piemonte Nord. Il primo si svolgerà domani dalle 17,30 alle 19,30 nella sede della Cna Domodossola, in regione Nosere 45. Seguirà un secondo incontro giovedì 26. [L. PAV.]

